

«Commissione d'inchiesta sui lavori di piazza Bilotti»

Occhiuto rivendica la bontà del nuovo progetto che cambierà Piazza Bilotti e il centro di Cosenza, l'opposizione lo accusa di mentire sui costi di realizzazione dell'opera e di aver prodotto documenti falsi sull'argomento. Il copione dell'ultimo consiglio comunale era già noto prima ancora di iniziarlo e nessuno ha provveduto a cambiarlo. Da un lato il sindaco, che -in barba alle consuetudini che vogliono che a prendere la parola per primo sia chi ha proposto i temi all'ordine del giorno- ha aperto la seduta con una dettagliata relazione sulla futura fisionomia dell'ex piazza Fera; dall'altro la minoranza furiosa per l'utilizzo da parte dell'attuale amministrazione di una perizia geologica della zona redatta oltre un decennio fa. In mezzo la solita serie di polemiche, fatta di interventi in cui a turno ci si rinfacciavano responsabilità avute

nei precedenti Consigli comunali da questo o quel consigliere fino ad arrivare agli anni in cui il primo cittadino era Giacomo Mancini. Diatribe consuete quanto imbarazzanti per entrambe le fazioni, visto che di ex manciniani o presunti tali se ne vedono da entrambi i lati della sala consiliare di Palazzo dei Bruzi. Una soluzione l'ha proposta Sergio Nucci: «Istituiamo una commissione d'inchiesta su entrambi i progetti: il vecchio era irregolare tanto quanto il nuovo visto il modo in cui fu approvato, ma chi protesta oggi allora non disse una parola». Occhiuto, però, smentisce che ci siano state irregolarità, al massimo errori innocenti da parte dell'ufficio tecnico del Comune: il pomo della discordia tra maggioranza e opposizione resta, però, la perizia geologica sull'area che fece il geometra Tenuta a ridos-

so del 2000, riproposta pedissequamente con il nuovo progetto per la piazza. «Era un documento già in possesso dell'amministrazione comunale, frutto dello studio di un valido professionista: perché spendere ancora per una nuova perizia?» chiede il sindaco. «Perché in questi anni le cose potrebbero essere cambiate e non verificarlo è un atto irresponsabile verso la sicurezza dei cittadini», gli rispondono in coro Paolini, Mazzuca, Cipparrone che aggiungono che copiare un documento cambiando solo copertina e intestazione non è altro che commettere un falso in atto pubblico. «Spargeremo denuncia - ha annunciato Paolini- perché le regole vanno rispettate: perfino Jugale, poi, direbbe che prima di fare nuovi progetti serve una nuova perizia che attesti l'idoneità del sito interessato». Il sindaco sulla questione ha detto poco, pre-

ferendo sottolineare come la vecchia idea di ristrutturazione della piazza fosse «difficilmente realizzabile perché prevedeva muri di sostegno a ridosso delle fondamenta dei palazzi» e rimarcando che senza il suo intervento tutto sarebbe rimasto come prima. «Abbiamo utilizzato, senza spendere soldi del Comune, fondi già stanziati che, se inutilizzati entro la fine del 2011, sarebbero stati revocati. Nessuno ha infranto regole, non mi pare sia il caso di teatralizzare la vicenda», ha concluso. All'ordine del giorno c'era poi il tema Sanità, ma la discussione è stata posticipata alla prossima seduta. Ufficialmente, per un Consiglio aperto a cui sarà invitato anche Scopelliti. I più maligni, invece, sostengono che il rinvio sia stato indotto dalla concomitante partita del Milan.

Camillo Giuliani